

libero spazio, ed ivi avvolte come in sottile nebbia, qual la distanza suole all'occhio produrre, si mescono in atteggiamenti diversi le turbe festanti. Quelle vive macchiette non potrebbero con più gusto e più finamente esser trattate. Dappresso al riguardante, protette dalle amiche ombre delle piante fronzute, stanno, strette insieme in dolci colloqui, due coppie leggiadre, nelle proporzioni del vero. Quanta vaghezza, quanta espressione nel volto dell'uomo, che t'è a destra! La donna ti gira il tergo, e gli s'allaccia colle braccia al collo, in atto e scorcio sì graziosi, che quasi le perdoni di non mostrarti la faccia e la indovini. Gli altri due sono l'uno all'altro daccanto seduti; perfette sono le linee, perfetto il disegno, quantunque più in ombra, e li discorsi raccolti in più gravi discorsi. Forse qui si comincia dove dall'altra parte sono già a mezzo o prossimi a conclusione. E però s'agitino pure da lontano le danze; in questo lato il tempo s'occupava con maggiore profitto: l'episodio vale la favola.

La caccia si compone di cinque o sei immagini. Due principali, uomo e donna, montati su focosi destrieri, che mordono il